



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

Gentili Consiglieri regionali
Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Paola Demagri
Francesca Parolari
Lucia Maestri
Michele Malfer
Lucia Coppola
Roberto Stanchina
Francesco Valduga
Paolo Zanella
Sandro Repetto
Michela Calzà
Mariachiara Franzoia
Andrea de Bertolini
Alessio Manica
LORO SEDI

e, p.c. Gentile Signor
Roberto Paccher
Presidente del Consiglio regionale
SEDE

Oggetto: Risposta ad interrogazione n. 6/XVII

Con riferimento alla interrogazione n. 6/XVII, pervenuta in data 21 marzo 2024, si rappresenta quanto segue.

Il Provveditorato regionale è un organo decentrato del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria istituito ai sensi dell'art. 32 dell'ordinamento del corpo di polizia penitenziaria (L. 395/1990). Si ricorda che il Corpo di polizia penitenziaria è un Corpo civile che fa parte delle forze di polizia, posto alle dipendenze del Ministero di grazia e giustizia, nello specifico del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, con ordinamento, organizzazione e disciplina rispondenti ai propri compiti istituzionali.

I Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria operano nel settore degli istituti e servizi per adulti, sulla base di programmi, indirizzi e direttive disposti dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, in materia di personale, organizzazione dei servizi e degli istituti, detenuti ed internati, e nei rapporti con gli enti locali, le Regioni ed il Servizio sanitario nazionale, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni regionali. La disposizione normativa precisa

anche che i provveditorati svolgono anche funzioni amministrative concernenti il personale, gli istituti e i servizi penitenziari, precedentemente rientranti nelle competenze del Procuratore Generale della Repubblica e del Procuratore della Repubblica.

A ciascun provveditorato regionale è preposto un dirigente superiore amministrativo degli istituti di prevenzione e di pena con funzioni di provveditore regionale, dipendente gerarchicamente dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria.

A ciò consegue che l'istituzione di un Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria rappresenta una questione molto delicata, trattandosi di materia rientrante sotto la responsabilità del Ministero della giustizia, non afferente in alcun modo alla delega giustizia prevista dal decreto legislativo 16/2017 recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari.*"

Ogni iniziativa nel senso dell'istituzione del detto Provveditorato necessita pertanto di essere intrapresa tenendo conto del complesso di relazioni con il Governo in questo settore. Ci si riferisce, in particolare, alla delicata fase della conclusione degli accordi pluriennali, previsti dal comma 7 dell'articolo 1 del D.Lgs 16/2017, volti a individuare gli standard e i parametri di servizio per l'esercizio delle funzioni delegate anche ai fini della quantificazione degli oneri finanziari.

Stante la necessità di giungere al più presto alla sottoscrizione dei suddetti accordi pluriennali, i Presidenti delle Province e il Presidente della Regione, pur avendo già avuto occasione di portare avanti prime interlocuzioni informali concernenti l'istituzione del Provveditorato regionale con la parte ministeriale, hanno ritenuto intempestivo e non strategicamente opportuno addivenire a una formale istruttoria tecnica della questione prima di aver concluso quanto riguarda i cc. dd. accordi pluriennali. Ciò per evitare di distogliere attenzione da parte del Governo dalle trattative in corso.

Un successivo eventuale coinvolgimento della Commissione dei 12 per la trattazione di una norma di attuazione dello Statuto di Autonomia che deleghi la materia penitenziaria alla Regione o alle Province dipenderà evidentemente dall'esito di compiute interlocuzioni con il Governo.

Con l'occasione porgo cordiali saluti.

- Arno Kompatscher -
(firmato digitalmente)

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 18/04/2024 11:36:25

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENTIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - L. President

An die Regionalratsabgeordneten

Zeno Oberkofler
Brigitte Foppa
Madeleine Rohrer
Paola Demagri
Francesca Parolari
Lucia Maestri
Michele Malfer
Lucia Coppola
Roberto Stanchina
Francesco Valduga
Paolo Zanella
Sandro Repetto
Michela Calzà
Mariachiara Franzoia
Andrea de Bertolini
Alessio Manica

u. z. K.

Herrn
Roberto Paccher
Präsident des Regionalrats

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 6/XVII

In Bezug auf die am 21. März 2024 eingegangene Anfrage Nr. 6/XVII wird Folgendes mitgeteilt:

Die Regionale Verwaltungsbehörde der Strafanstalten ist ein im Sinne des Art. 32 der Ordnung der Gefängnispolizei (Gesetz Nr. 395/1990) errichtetes dezentrales Organ der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung. Es ist darauf hinzuweisen, dass die Gefängnispolizei ein ziviles Polizeikorps ist, das der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung des Justizministeriums unterstellt ist und über eine eigene, seinen institutionellen Aufgaben entsprechende Ordnung, Organisation und Regelung verfügt.

Die Regionalen Verwaltungsbehörden der Strafanstalten sind in ihren jeweiligen Sprengeln im Bereich der Vollzugseinrichtungen und -dienste für Erwachsene auf der Grundlage von Programmen, Richtlinien und Anweisungen der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung in Sachen Personal, Organisation der Dienste und Einrichtungen, inhaftierte und internierte Personen tätig und pflegen Beziehungen zu den örtlichen Körperschaften, den Regionen und dem gesamtstaatlichen Gesundheitsdienst. In der Gesetzesbestimmung wird außerdem präzisiert, dass diese Verwaltungsbehörden auch Verwaltungsfunktionen betreffend das Personal, die

Einrichtungen und die Dienste im Strafvollzug ausüben, für die zuvor die Generalstaatsanwaltschaft und die Staatsanwaltschaft zuständig waren.

Jeder Regionalen Verwaltungsbehörde steht eine höhere Verwaltungsführungskraft der Verwahrungs- und Strafanstalten mit den Funktionen eines regionalen Behördenleiters vor, der hierarchisch dem Leiter der Abteilung für die Strafvollzugsverwaltung untersteht.

Demzufolge ist die Errichtung einer Regionalen Verwaltungsbehörde der Strafanstalten eine sehr heikle Angelegenheit, da dieses Sachgebiet unter die Zuständigkeit des Justizministeriums fällt und keineswegs mit der Delegation von Befugnissen im Justizbereich laut GvD Nr. 16/2017 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichte“ zusammenhängt.

Bei jeder eventuellen Initiative zur Errichtung der genannten Verwaltungsbehörde müssen daher die komplexen Beziehungen mit der Regierung in diesem Bereich berücksichtigt werden. Ich beziehe mich hier insbesondere auf die heikle Phase des Abschlusses der im Art. 1 Abs. 7 des GvD Nr. 16/2017 vorgesehenen mehrjährigen Abkommen zur Festlegung der Leistungsstandards und -parameter für die Ausübung der delegierten Befugnisse, auch um die finanziellen Lasten zu quantifizieren.

Obwohl die Landeshauptleute und der Präsident der Region bereits Gelegenheit hatten, erste informelle Gespräche mit dem Justizministerium über die Errichtung der Regionalen Verwaltungsbehörde zu führen, hielten sie es angesichts der Notwendigkeit, so schnell wie möglich zur Unterzeichnung der oben genannten mehrjährigen Abkommen zu kommen, für zeitlich und strategisch unangebracht, zu einer formellen fachtechnischen Bewertungsphase dieser Angelegenheit zu gelangen, bevor die Frage betreffend die mehrjährigen Abkommen abgeschlossen ist. Es soll nämlich vermieden werden, dass die Aufmerksamkeit der Regierung von den laufenden Verhandlungen abgelenkt wird.

Eine spätere mögliche Einbeziehung der Zwölferkommission in die Behandlung der Frage betreffend eine Durchführungsbestimmung zum Sonderstatut, mit dem das Sachgebiet des Strafvollzugs an die Region oder an die Provinzen delegiert wird, hängt selbstverständlich vom Ausgang eingehender Gespräche mit der Regierung ab.

Mit freundlichen Grüßen

- Arno Kompatscher -